

IL PROCESSO PER I COLPI MESSI A SEGNO A MOREGO, CAPERANA E LEIVI

# Rapine in villa, gang alla sbarra

Il pm chiede condanne tra i cinque e i sei anni per i quattro imputati

TRE RAPINE in casa, con identiche, brutali modalità: un blitz per sorprendere e sequestrare gli abitanti prima di fuggire con denaro e preziosi. Il pubblico ministero Federico Manotti ha chiesto pene di cinque e sei anni per una gang di quattro albanesi arrestati dai poliziotti della squadra mobile e del commissariato di Chiavari. Il processo, con rito abbreviato - prevede lo sconto di un terzo della pena - si svolge di fronte al giudice per l'udienza preliminare Marina Orsini. Nello specifico, cinque anni di carcere sono stati richiesti per Alfred Meci, 24 anni, a cui sono state riconosciute le attenuanti generiche, in prevalenza sulle aggravanti, primo a finire in manette. Tutti sono originari di Kuqe, piccolo centro nei pressi di Durazzo. Sei anni sono stati chiesti per Nic Baja, 23 anni, Augustin Cani, 39 anni, mentre per Eglisen Tola, 24 anni, l'accusa ha richiesto un trattamento lievemente più severo - sei anni e 2

mesi - dovendo rispondere anche di immigrazione clandestina.

I sospetti sui quattro sono piuttosto estesi e comprendono anche rapine ancora senza un colpevole, ma, per il momento, le prove hanno permesso di attribuirgli solo tre episodi. Il primo colpo è stato messo a segno a Morego, sulle alture di Bolzaneto, il 15 giugno del 2012. La banda aveva preso di mira una villetta abitata in via Porcile da una coppia di sessantenni. Dopo aver pestato il

marito a calci e pugni e averlo legato a una sedia si erano introdotti in casa minacciando anche la moglie. Dopo aver preteso che gli fosse rivelata la collocazione della cassaforte - che non c'era - fuggirono con un bottino di alcune centinaia di euro in contanti, un orologio Rolex e altri gioielli, carte di credito e due telefoni cellulari. Fu in quell'occasione che uno dei banditi si tradì, telefonando durante la rapina.

Da quella prima traccia gli investigatori risalirono a uno dei componenti della gang, ma questo non gli impedì di mettere a segno altri due colpi. Il secondo risale al 19 giugno, a Caperana, località di Chiavari. Anche in quell'occasione i proprietari furono legati, prima di essere derubati di orologi e preziosi. La terza rapina si registrò in una villetta di Leivi, nell'entroterra di Chiavari. Ad essere assaltata fu una coppia di 60 e 62 anni. I banditi li chiusero in cantina e presero il loro cane a bastonate. Il raid gli fruttò alcune centinaia di euro, gioielli e una fotocamera digitale.

L'escalation fu affrontata dalle forze di polizia con un'imponente caccia all'uomo che permise di stare, in differenti occasioni, tutti e quattro gli imputati. Tutti sono stati presi prima che riuscissero a far perdere le proprie tracce. Il processo proseguirà il 10 giugno.

R. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

